

DE LG. DUCATO DI TOSCANA. 261

starono con ciò irritati maggiormente i suoi aderenti; per lo che continuando Innocenzio il suo soggiorno presso i Pisani sempre fedeli ad esso, e mai stanchi di difenderlo, congiuntisi colle genti di Lotario Imperadore, e andati nel Regno di Napoli, del quale aveva preso la corona Rugieri Conte di Sicilia per mano del suddetto Anacleto, fecero sopra di quel Regno gloriosi acquisti. Fra questi è degno di ricordanza, che avendo con quarantà sei galee espugnata Amalfi, trovaronsi le *Pandette*, o siano i volumi delle Leggi compilate per ordine di Giustiziano Imperadore, le quali già state singolarissimo ornamento de' Pisani, oggi come cosa sacra con grandissimo onore si conservano in Firenze.

In questo mezzo continuando i Fiorentini a stender il Contado, secondo quello che scrive Ottone Frisingense, e guerreggiando contra i Sanesi, misero flossopra tutta la Toscana; per lo che i Sanesi veggendo di non poter resistere alle forze de' Fiorentini, ancorchè fossero confederati col Conte Guido Guerra potente Signor in Toscana, si congiunsero co' Lucchesi; e a' Fiorentini all'incontro sì per esser stati antichi amici insieme, sì per esser naturali nemici de' Lucchesi, si aggiunsero i Pisani. Era Capitano de' Fiorentini Ulrico Marchese di Toscana, il quale ributtati i Sanesi fino alle porte della loro Città, occupò loro ancora